



M A R I O

M U S E T T I

S T O R I A D E L

C R U C I V E R B A

Pubblicata a puntate

sul settimanale enigmistico

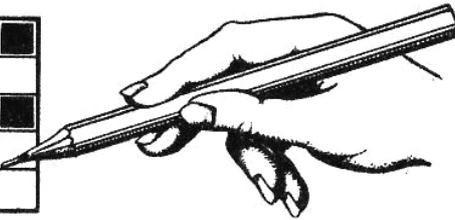
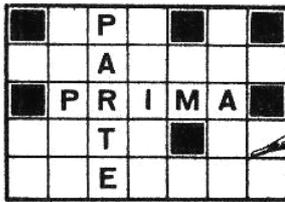
Domenica Quiz

(1964 - dal n. 12 al n. 30)



Storia del CRUCIVERBA

di
MARIO MUSETTI
(IL TROVIERO)



IL FENOMENO CRUCIVERBA

1 - GLI ALBORI

Quando nel lontano 1925, dopo aver « spopolato » nei paesi anglosassoni, il « cross word puzzle » passò in Italia, nessuno si sarebbe mai immaginato che l'interesse per la « novità » avrebbe dato esca a uno dei più fulminei successi editoriali. Fu la *Domenica del Corriere* a importarlo presentando nel n. 6 dell'8 febbraio 1925 il primo esempio di « Indovinello di parole incrociate » con relative spiegazioni, articoli e annessi concorsi a premio. Con l'occasione non si mancò di dedicare all'avvenimento anche una delle famose tavole a colori di Beltrame.

Il lancio del gioco fu la scintilla che dette fuoco alle polveri enigmistiche di casa nostra. La prima guerra mondiale, pur finendo per noi vittoriosa, aveva lasciato — naturale reazione alle passate angosce — un'ansia non ancora placata di diversivi: tutti i pretesti erano buoni per evadere... Così, dopo il « fox-trott », lo « shimmy », il « mahjong » e altre amenità del genere d'importazione straniera, ben venne anche il « puzzle » a riempire le ore vuote altrimenti tediose.

Non mancarono quelli che videro nella nuova mania enigmistica una semplice per quanto vivida vampata destinata a estinguersi altrettanto rapidamente com'era sorta. Ma i facili profeti furono smentiti dai fatti: il « cruciverba », le cui qualità positive basate sulla cultura e l'intelligenza valsero a porre su una salda posizione di privilegio, restò. Restò e godette sempre più, col passare del tempo, dei favori del pubblico: anzi, il graduale sviluppo e irrobustimento del gioco finì con l'attirare l'attenzione di non poche imprese editoriali, tanto che le Parole Incrociate divennero il perno di un incredibile numero di periodici specializzati,

senza contare le rubriche di « Passatempo » degli infiniti giornali e riviste di tutto il mondo.

L'infanzia del Cruciverba non fu un modello di bellezza e di perfezione: nonostante nei primi esempi figurassero anche tentativi di svolgimenti in versi, le definizioni erano talmente aride e vocabolaristiche (oltre alla tecnica non sempre ortodossa degli schemi) che il gioco, pur affermandosi sempre più col passare del tempo, non si sarebbe certamente sollevato oltre il mediocre livello artistico delle preesistenti « parole angolari », o « latercoli », o « quadrati magici » dei bei tempi andati.

Fortunatamente della « novità »

finirono con l'interessarsi, pieni di entusiasmo e di giovanile baldanza, anche letterati di chiara fama. In Francia era nientemeno che Tristan Bernard a occuparsi del nuovo passatempo e, mentre in Romania il maggior poeta di quel paese, Tudor Aghezi, non esitava a convertirsi al « cruciverbismo », in Italia toccava a Fernando Palazzi, Valentino Bompiani, Emilio Cecchi ed Enrico Piconi a far da padrini al nuovo gioco. Essi, per incarico dell'editore Mondadori, compilarono e presentarono un album — ormai introvabile — di giochi di parole incrociate intitolato *Cruciverba*. L'album (50 giochi in 160 pagine) uscì nello stesso anno 1925, vale a dire a ruota con i concorsi settimanali della *Domenica del Corriere*, e conteneva, oltre a un'introduzione tecnica e una spiritosa « Prefazione all'antica » dello stesso Palazzi, anche uno scritto di Emilio Cecchi, che fra l'altro diceva: « Non c'è puzzle nel quale non dorma, in potenza, un poema ».

1 - (Continua al prossimo numero)

★

Nel n. 7 del 15 febbraio 1925 (una settimana dopo aver presentato l'« Indovinello delle parole incrociate »), la « Domenica del Corriere » dedicò la sua prima pagina ad una tavola del celebre pittore Achille Beltrame, ispirata appunto al nuovo gioco. La sala rappresentata è un dancing di Londra: le coppie danzano intorno ad un grande schema di parole incrociate, e i ballerini devono cercare di risolvere il gioco senza smettere di danzare.

★



Storia del CRUCIVERBA

di
MARIO MUSETTI
(IL TROVIERO)

(Continuazione dal num. precedente)

Spetta ai suddetti letterati il merito di aver battezzato il gioco con l'italianissima parola "Cruciverba": «Convinti che una lingua», essi dicevano in un'avvertenza, «pur non dando l'ostracismo assoluto ai neologismi stra-

sentiamo la lista dei nomi presi in considerazione: Chiasmàtogri-fo o Chiàsmogri-fo, Staurògrifo o Storògrifo, Onomàstoro, Crucenigma, Storenigma, Cruciverba. Un

cherà. A ogni modo è da respingere l'addomesticamento della per noi barbara voce inglese (puzzle)».

Il neologismo, entrato nell'uso ancora prima che il volume uscisse, ebbe successo, tanto che non solo i dizionari e le enciclopedie non esitarono a spalancargli le proprie pagine, ma in Francia si giunse perfino a coniare su esso la denominazione «cruciverbisme» per indicare la nuova passione che prendeva un po' tutti.

2 - TRISTAN BERNARD il più grande cruciverbista francese

Tristan Bernard che, dettando le migliori definizioni del «Cruciverbisme» francese segnò le «mots croisés» con la geniale impronta del suo umorismo, pubblicò anche una raccolta di giochi di Parole Incrociate, libro che andò a ruba esauendosi in un batter d'occhio. Lo scrittore, ormai

CRUCIVERBA

50 PROBLEMI SCELTI E INEDITI DI PAROLE INCROCIATE, COMPOSTI DA VALENTI ENIGMISTI, PRECEDUTI DA UNA PREFAZIONE "ALL'ANTICA" DI FERRANDO PALAZZI, DA UNO SCRITTO DI EMILIO CECCHI E DA UNA "INTRODUZIONE ALLA SCIENZA DEL PUZZLE", RACCOLTI, ORDINATI, COMMENTATI A TEMPO PER SO DA V. BOMPIANI E DA F. PICCINI, ILLUSTRATI DA PIERO BERNARDINI E DA ALTRI



Presentazione dell'album CRUCIVERBA (Il Libro dei Puzzles) pubblicato da Mondadori nel 1925. Al volume era allegata una matita per comodità del solutore.

nieri debba adattarsi al proprio carattere, abbiamo ricercato quale possa essere il nome preferibile del gioco che diremo nuovo, benché non ignoto nello spirito ai Romani. Senza diffonderci in prolisse disquisizioni glottologiche che lasciamo agli eruditi, pre-

I PROVERBI DEL CRUCIVERBISTA

Chi le fa le sa
Errare è umano
Chi cerca trova
Volere è potere
Tentar non nuoce
Da cosa nasce cosa
Dio solo non falla
Ogni aiuto è buono
Chi la dura la vince
Chi non fa non falla
Sbagliando s'impara
Loda a cose compiute
Chi se la piglia muore
Come farai così avrai
La fine corona l'opera
L'esperienza insegna
Molte mani fanno poco
Nessuno nasce maestro
Chi prima non pensa in
ultimo sospira.
A chi sa non manca niente.

piccolo plebiscito di famiglia ha acclamato CRUCIVERBA, che è prettamente latino, facile a pronunciarsi e a ricordarsi e dà an-



QUI COMINCIA IL CAPRICCIOSO LIBRO DEI CRUCIVERBA, CHE GLI INGHILESI COGNOMINANO DEL PÜZZELO; CON ABUNDANTIA DI DESEGNI SPERTICATISSIMI ET ARCIMAJUSCOLI, E BURLE, BAIE, GIRANDOLE, CANTAFAVOLE ET ALTRE STRAVAGANZIE SFOGGIATE: TUTTE PIENE DI PIACEVOLE DOTTRINA E DI PROFITTEVOLE SOLLAZZO, DETTE E SCRITTE AD AMMAESTRAMENTO UNIVERSALE DEI POPOLI E PARTICOLARE DEGLI UOMINI.

Inizio della scherzosa prefazione dettata in fantasioso stile cinquecentesco da Fernando Palazzi per l'album CRUCIVERBA (1925).

che il senso del tormento provato dal solutore quando stenta a trovare la giusta parola. Il pubblico, che è il grande sovrano, giudi-



cotto al punto di dire: «Les mots croisés sono non solo i miei lavori meglio riusciti ma anche e soprattutto il genere letterario più elevato che esista», fondò pure un'Accademia della quale fecero (fanno) parte Christiné (pseudonimo di René Peter), Reynald Hahn (Romain Coolus), la scrittrice Roger Dacy, Roger la Ferté (pseudonimo di Jacques Constant, alto funzionario del ministero degli Interni francese), il quotato giornalista parigino Max Favalelli (il cui nome tradisce l'indubbia origine italiana), monsieur Toulemond (Robert Spagnol segretario redazionale del giornale *Franc-Tireur*), Guy Bronty e altri personaggi più o meno noti.

2 - (Continua al prossimo numero)





Storia del CRUCIVERBA

di
MARIO MUSETTI
(IL TROVIERO)

(Continuazione dal num. precedente)

Fra le tante ingegnose definizioni a doppio senso e dense di *humour* uscite dall'Accademia di Tristan Bernard, molte sono rimaste celebri. Eccone alcune. **MARESCIALLO**: l'uomo che ha meritato il bastone; **MURATORE**: un tipo edificante; **MARGHERITA**: quella che si spoglia per la buona pace degli innamorati; **SORDO**: molto rumore per nulla (titolo di una tragedia di Shakespeare); **TATUATO**: punto sul vivo.

Racconta Roger Dacy, la prediletta allieva del grande Tristan



TRISTAN BERNARD

Il grande umorista e letterato Tristan Bernard è celebre anche per essere stato il primo ad introdurre il Cruciverba in Francia dandogli una veste dignitosa e piacevole. Fondò a tale proposito un'Accademia, che ha continuato a prosperare anche dopo la scomparsa, avvenuta nel 1947, dell'illustre suo fondatore.

Bernard, che avendo una volta definito la Fenicia come « paese d'Europa », le furono inviate un sacco d'insolenzie con mordaci inviti a dare una ripassatina alla geografia. « E pensare », spiegava maliziosamente il maestro, « che la mia allieva aveva pensato alla Fenicia come al paese in cui era nata Europa la quale, come si sa, era la figlia di Agenore re della Fenicia ».

3 - PASSIONE

Questa vera epidemia del secolo non ha proprio risparmiato

nessuno: chi non ha mai risolto (o tentato di risolvere) almeno un cruciverba, scagli la prima pietra! Però sbaglierebbe di grosso chi pretendesse di spiegare questa generale passione con la cupidigia dei premi che alcuni giornali offrono alla buona volontà dei solutori, dice Emilio Cecchi. Soltanto una minima parte di questi enigmisti, risolto il cruciverba o illudendosi di averlo risolto, si prende la briga di spedire la soluzione al giornale che ha messo in palio il premio. L'animo di ogni vero giocatore è disinteressato; ed il cruciverba è tra i giochi più riusciti ed invoglianti, appunto perché rispetta al massimo questo disinteresse. È libero, gratuito, irragionevole: completamente fine a se stesso.

Un fatto è comunque certo: stando ai risultati di numerose inchieste e statistiche, i solutori per interesse, cioè quelli che si sforzano di risolvere il gioco solo perché sperano di ricavare dalla loro fatica un eventuale premio in quattrini od oggetti, sono una trascurabile minoranza: neanche l'uno per cento!

A proposito della passione « cruciverbistica » ci sarebbero molti fatti più o meno divertenti, da citare. Ne riportiamo alcuni.

In occasione di uno dei tanti

LA SUOCERA CRUCIVERBISTA

La suocera alza improvvisamente la testa dalla rivista (è alle prese con un difficile cruciverba), e dice rivolgendosi al proprio genero:

— Antonio, sapresti suggerirmi una parola di cinque lettere rispondente alla definizione « Fenditura che preavvisa il crollo »?

Distolto bruscamente dalla lettura di un avvincente "giallo", l'interessato risponde con un gelido sorriso:

— Crepa!

viaggi all'estero della principessa Margaret d'Inghilterra, si racconta che, durante le operazioni di carico di alcuni bauli, un erculeo facchino bofonchiasse tentando di sollevare una grossa cassa:

— Accipicchia, com'è pesante! Ma che cosa contiene? Dei mattoni, forse?

— Press'a poco — sarebbe stata la risposta del sovrintendente al carico. — Siccome la principessa ha la passione delle parole incrociate, essa non intraprende mai nessun viaggio senza portarsi appresso almeno una ventina fra dizionari ed enciclopedie.

3 - (Continua al prossimo numero)



IL CRUCIVERBA E GLI UMOREISTI

Le Parole Incrociate non mancarono (e non mancano) d'ispirare scrittori, umoristi e disegnatori, i quali, specialmente sul nascere del gioco, si sbizzarrirono per condire in tutte le salse l'imperversante « cruciverbomania ».

Qui sopra è riprodotta una delle tante vignette che il famoso settimanale umoristico « Guerin Meschino » (n. 12 del 22 marzo 1925) dedicò allo straordinario « fenomeno ». La didascalia diceva: « Puzzolo io, puzzola lei, puzzolan coloro - a spasso, al desco, a letto ed al... lavoro! - E a De Stefani in mente, ahi, forse passa - d'imporre al puzzle la sua brava tassa ». (De Stefani, l'uomo a destra con la borsa sottobraccio, era l'allora ministro delle Finanze - n.d.r.).



Storia del CRUCIVERBA

di
MARIO MUSETTI
(IL TROVIERO)

(Continuazione dal num. precedente)

L'aneddoto vale a dimostrare che, se una volta tanto si facesse una seria inchiesta sulla vendita dei vocabolari od opere simili, si scoprirebbe che i migliori acquirenti sono proprio i solutori di cruciverba.

Ad ogni buon conto, vera o inventata che sia la storiella, risulta che alcuni anni fa la principessa Margaret partecipò effettivamente a un grande concorso di parole incrociate indetto dalla pubblicazione inglese *Country Life*. Il direttore della rivista, però, notando fra i moduli inviati dai concorrenti anche una soluzione recante il nome dell'augusta principessa, pensò ad uno scherzo o quanto meno ad un curioso caso di omonimia; per precauzione ritenne opportuno rivolgersi discretamente a Buckingham Palace in cerca di infor-



Un formidabile trio fra i più celebri solutori di parole incrociate: Marlene Dietrich, la principessa Margaret d'Inghilterra e Winston Churchill.



pure accanito solutore («Cruciverba», egli dice, «ecco, dopo il sigaro ed il whisky, il più inesorabile nemico della noia; questi quadretti bianchi e neri offrono un sicuro rifugio a chi dubita della felicità nella vita»), non sappiamo, dicevamo, se Churchill sia stato lui pure premiato qualche volta al pari della ricordata principessa. Ed igno-

riamo anche quali e quante vincite abbia conseguito in siffatti concorsi l'intramontabile Marlene Dietrich, altra accanita soltrice di parole incrociate.

4 - REAZIONI NEGATIVE

Mentre l'apparizione del Cruciverba riscuoteva — come accennato in principio — l'incondizionato ed entusiastico consenso della maggioranza, suscitava nel contempo un'insospettata reazione negativa fra qualcuno dei più illustri cultori dell'arte enigmistica italiana.

Ecco come il grande e battagliero *Bajarão* (l'antiquario fiorentino Demetrio Tolosani) tuonava nel 1925 dalla sua DIANA D'ALTENO, la rivista di enigmistica classica da lui stesso fondata nel 1391 ed amorevolmente diretta per una cinquantina di anni:

«Tutti i giornali illustrati ed anche parecchi quotidiani si oc-

CURIOSITA

La prima raccolta di Giochi di Parole Incrociate (50 schemi) fu pubblicata in America, nel 1924, da due studenti dell'Università di Harvard Cambridge nel Massachusetts.

I più difficili giochi di parole incrociate sono quelli pubblicati dal giornale inglese Times, il quale li dedica a quelli dei suoi lettori che abbiano un Q. I. (quoziente di istruzione) all'altezza delle teorie di Einstein.

mazioni e si ebbe dal segretario della stessa principessa la stupefacente conferma: sì Margaret aveva davvero partecipato a quella difficilissima gara! Non solo, ma, risultata la di lei soluzione la più completa di tutte, la principessa vinse la gara portandosi via il primo premio.

Non sappiamo se Churchill, lui

Definizioncelle

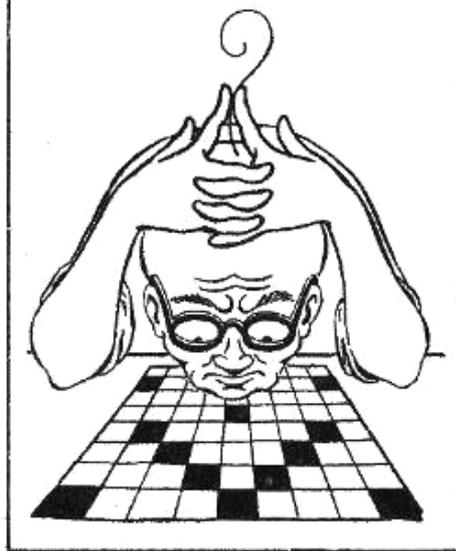
Il motto del cruciverbista: Vivendo velando che male ti fo'?

La moglie del cruciverbista: Un giogo di parole.



— Scampolo di giardino: parola di quattro lettere che incomincia per «V» e finisce per «O»... Com'è che non mi viene in testa? Com'è che non mi viene in testa?

IL PENSATORE



cupano delle parole incrociate che sono, fra i giochi, tutto quello che si può immaginare di più imbecillesco, con esempi da schiaffi e spropositi da can barboni.

«La sesquipedale ignoranza, cresciuta in modo inquietante con la quarta Italia, invade il cervello di certi disgraziati che promettono mari e monti e migliaia di lire ad un pubblico ciuco che finisce per crederci.

4 - (Continua al prossimo numero)



Storia del CRUCIVERBA

di
MARIO MUSETTI
(IL TROVIERO)

(continuazione dal num. precedente)

« Han pubblicato la fotografia della pietra sulla quale è stato recentemente scoperto, non ricordo più dove, il famoso quadrato latino sul quale si basò poi tutta la nostra enigmografia geometrica. Una recente scoperta che ha molti secoli sul gruppo-



Graffito scoperto nel 1868 fra le rovine della città romana di Corinium, attualmente Cirencester, in Inghilterra. Reca inciso un « latercolo » (o quadrato magico) latino, progenitore del moderno cruciverba. Altra graffiti del genere sono stati rinvenuti in altre località di interesse archeologico, fra cui Pompei, Roma, e perfino in Siria. Come si vede, le cinque parole, il cui significato non è mai stato sufficientemente chiarito, si possono leggere in quattro diverse maniere. Fino a tutto il XVII sec. venivano attribuite a questo « quadrato magico » mirabolanti virtù taumaturgiche.

ne, schiettamente italiana, andata in America ed accolta al ritorno come cosa americana! Roba da manicomio!

« Finora non c'è stato un cane che abbia presentato un "nodo di Salomone", una "croce ghiribizzosa", una "stella", che si presterebbero, con versi geniali, a diffondere l'Enimmistica, vocabolo che a quei signori sembrerebbe certo ostrogoto. E immaginatevi quanti cultori nuovi potrebbero essere allettati dai biglietti da mille!

« Ma il colto e l'inclita si contentano per ora del "turibol" per "turibolo", "icon" per "icone". Tanto, una lettera più una meno, chi ci guarda? Le "parole

incrociate" diventano "rompicapi", "indovinelli" e perfino "rebus rompicapi". O andate a scervellarvi per creare una nomenclatura a questi bei tipi!!

« Ma ve l'immaginate voi che cosa divengono queste "parole incrociate" in paragone delle nostre "Frasei angolari sillabiche"?

Invito tutti gli amici, tutte le rubriche enimmistiche, e principalmente i periodici specialisti, a protestare contro questa manifestazione d'idiotismo che va a colpire la serietà del nostro stu-

LE OPERE LIRICHE DEL CRUCIVERBISTA

Verdi - *I Lombardi alla prima Crociata*

Mascagni - *Nerone*

Petrella - *Il diavolo color di rosa*

Verdi - *Il Trovatore*

Bizet - *I pescatori di perle*

Gomez - *Lo schiavo*

Verdi - *La forza del destino*

dio. Si gridi in tutti i sensi che noi italiani siamo stati i creatori del gioco sibillino e abbiamo tenuto sempre il primo posto in tutto il mondo. Si reclamino esempi nostri, creati dagli autori nostri, con parole o frasi della nostra bella lingua, senza che essa sia straziata da questi improvvisati sciattoni. Ché se c'è un pubblico dedito a seguire la nostra inclinazione, quel pubblico sia bene educato alle regole che ci governano. Bando alle definizioni aride, alla parola isolata che non dice nulla; ma sia guida il verso nella patria di Dante ove, tutto quanto sa d'intellettuale, in arte o in letteratura, ebbe sempre origine dalla fantasia eminentemente poetica».

In seguito, lo stesso Bajardo non esitava a rincarare la dose prendendo la palla al balzo nel parlare delle Parole Incrociate sul monumentale suo manuale ENIMMISTICA (pubblicato da Hoepli) compilato in tandem con l'Alfiere di re (A. Rastrelli):

«...dobbiamo intrattenerci alquanto sul novissimo gioco delle parole incrociate che, come un ciclone, è passato attraverso il mondo, destando ovunque un in-

CURIOSITÀ

Mentre il più piccolo schema di parole incrociate è composto di un quadrato di 3 caselle (sei paroline di tre lettere: 3 orizzontali e altrettante verticali) il più ampio schema che sia mai stato costruito ci risulta essere quello ideato da un certo Stewart Earle Blake di San Francisco. Il gioco consta di un'area suddivisa in ben 4320 quadratini e comprende circa duemila parole (!) (mille orizzontali e altrettante verticali). Fu interamente risolto soltanto da una donna, pure di San Francisco, tale Irma Eubans.

teresse incomprensibile, facendo migliaia e migliaia di proseliti, forse più attratti dal miraggio dei premi vistosi che i giornali quotidiani e settimanali promettevano e promettono che dal diluito ricavato nella soluzione delle... birbonate ammannite da inetti e incompetenti. Vero è che l'entusiasmo suscitato nei primi tempi è andato a poco a poco smorzandosi e crediamo di essere facili profeti se diciamo che fra breve tempo le PAROLE INCROCIATE o i Cross Word Puzzle, come hanno battezzato questo giuoco gli Americani, inventori (?!) della novità, o i Cruciverba, come vennero chiamati recentemente, non saranno che un ricordo.

5 - (Continua al prossimo numero)





Storia del CRUCIVERBA

di
MARIO MUSETTI
(IL TROVIERO)

(continuazione dal num. precedente)

Cameo (il dottore Eolo Camporesi di Forlì) mise particolarmente in risalto i difetti tecnici dell'allora neonato *Cruciverba* dedicando al gioco un severo ma tutt'altro che violento articolo su PENOMBRA, la bella rivista di



CAMEO
(visto da NARDINI)

enigmistica classica, da lui stesso fondata nel 1922 e tutt'ora da lui diretta con ammirevole passione e rara competenza. Dopo essersela presa, fra l'altro, con l'uso dei nomi propri e le definizioni non in versi, concludeva così:

«Ma è probabile che i redattori della *Domenica*, leggendo questa nota, spalanchino tanto d'occhi in atteggiamento di meraviglia mista ad incredulità, perché forse non conoscono i nostri giochi geometrici, di gran lunga più difficili da architettare e più facili da risolvere, e dai quali io penso sia derivato il gioco americano».

Ed ecco per finire, un'incongruenza riscontrata sulla *ENCICLOPEDIA ITALIANA TREC.*

SERATE FAMILIARI

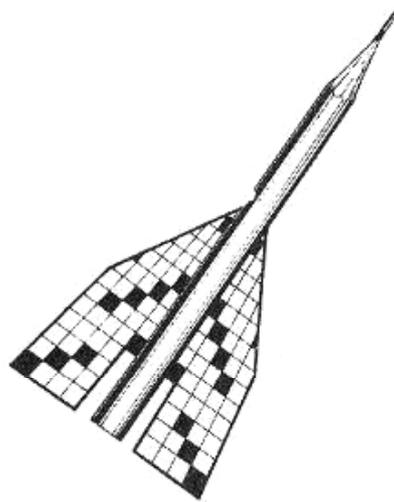
La moglie sta risolvendo un cruciverba. Ad un tratto si rivolge al marito e gli dice:

— Luigi, il 25 verticale ha questa definizione: «Arnese che serve per passare la farina». Ci sono otto caselle. Va bene «setaccio»? — Se taci va bene!

CANI. A pagina 23 del XII volume (uscito nel 1932) si legge, fra l'altro, a proposito del *CRUCIVERBA*: «...il *Cross Word Puzzle*... ebbe in Italia un effimero successo...». Nel volume XXVI, uscito tre anni dopo, si legge alla voce *PAROLE INCROCIATE*: «Esso (il gioco) continua ancor oggi ad appassionare moltissime persone...».

No comment.

5 - IL CRUCIVERBA E LA GUERRA



Allo scoppio della guerra, in molti paesi fu proibita la pubblicazione di giochi di Parole Incrociate, perché venne accertato che gli schemi (griglie) potevano costituire un mezzo di comunicazione per lo spionaggio.

Ciononostante il gioco può vantare non poche benemeritenze... guerriere. Dove, difatti, l'*Ufficio Cifra* reclutò la maggior parte dei suoi esperti per la decifrazione dei messaggi segreti del nemico, se non andando a scegliere tali funzionari fra l'agguerrita schiera dei nostri enigmisti? Eppoi,

siamo sinceri, questo gioco non portò esso pure, a quei tempi, il suo piccolo contributo agli sforzi tendenti a tener su il morale fra un bombardamento e l'altro? Anzi, a questo proposito, ci piace ricordare i seguenti due giochetti, apparsi nel tremendo 1944, e non privi di una certa originalità.

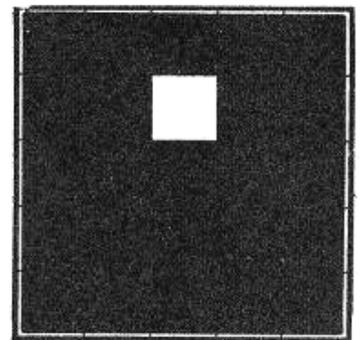
IL CRUCIVERBA DELL'OSCURAMENTO

1	2	3	4	5
6				
7				
8				
9				

Orizzontali: 1 Milano vista di notte - 6 Torino dopo il coprifuoco - 7 Genova tre ore prima dell'alba - 8 Taranto a notte inoltrata - 9 Firenze senza luci.

Verticali: 1 Brescia a mezzanotte - 2 Notturna visione di Venezia - 3 Livorno alle 23 e 52' - 4 Brescia due ore dopo il tramonto - 5 Bologna al buio.

Ed ecco la soluzione, non molto difficile da trovare:



N.B. - Il quadretto bianco risplendente in mezzo a tutto quel buio è dovuto all'indisciplina di un cittadino che ha lasciato la luce accesa, a finestra spalancata, contravvenendo alle disposizioni sull'oscuramento.

6 - (Continua al prossimo numero)



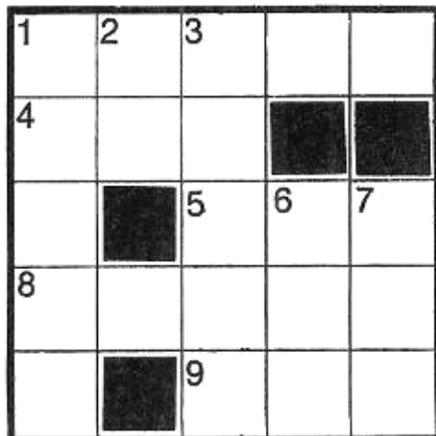
Storia del CRUCIVERBA

di
MARIO MUSETTI
(IL TROVIERO)

(continuazione dal num. precedente)

L'altro gioco, è il seguente:

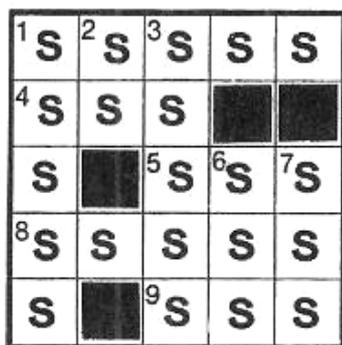
IL CRUCIVERBA DEL VENTO



Orizzontali: 1 Il vento quando è forte - 4 Il vento quando invece è debole - 5 Silenzio, mi raccomando! - 8 Può essere un richiamo - 9 Siamo stati suonati.

Verticali: 1 Fischio teatrale alla prima di un giovane autore - 2 Esse sono due - 3 Zefiro primaverile - 6 Siamo senza soldi - 7 Venticello breve, breve...

Soluzione:



6 - IL CRUCIVERBA NELLE SCUOLE

Narrano le cronache che l'apparire del Cross Word Puzzle in America (eravamo, come si sa, nel 1924) suscitò un tale entusiasmo, specie fra i giovani, da indurre alcuni professori ad utilizzare il gioco come materia d'insegnamento.

Un bel giorno, il professor Colby, della Milton Academy presso Boston, iniziò la sua lezione di latino dando da risolvere agli allievi un cruciverba formato da parole e da locuzioni latine. L'insegnante, dichiarando che la soluzione avrebbe costituito l'intera materia di una lezione, fissò in tre giorni il termine di scadenza per la presentazione del gioco risolto. Fu un successo senza precedenti: tutti gli allie-

AMORE, AMOR,...

L'innamorato, appassionato di parole incrociate:

— Signorina, i suoi capelli sono biondi come il 19 orizzontale e la sua bocca, così rossa e così fresca, sembra proprio una 15 verticale...

N. B. - Il giovanotto aveva finito allora allora di risolvere un cruciverba il cui 19 orizzontale era «oro» ed il 15 verticale «rosa».

vi, compresi quelli che avevano sempre dimostrato la massima indifferenza per la lingua dei Cesari, si immersero nello studio dei testi e riuscirono a far mirabilie. L'esempio fu seguito da altri istituti e, si dice, con risultati insperati. Si afferma pure

che non pochi talenti, rimasti fino a quel momento sconosciuti, ebbero a rivelarsi all'ammirazione di tutti, come l'allora sedicenne Samuel L. Batckelder, che compose un cruciverba di sua

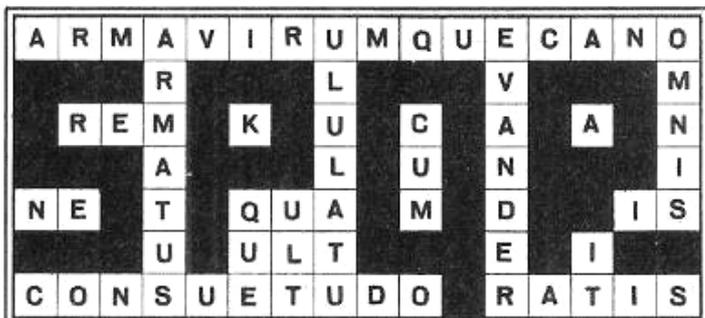


invenzione, comprendente ben 39 vocaboli latini definiti alla perfezione, gioco che dai competenti (latinisti ed enigmografi) raccolse i pieni voti per la correttezza stilistica e la genialità degli incroci. Nell'università di Kentucky si arrivò a proporre, nel corso dedicato alla teoria psicologica e scientifica, la pratica della costruzione e della soluzione del Cross Word Puzzle.

Anche da noi si è tentato a più riprese, per quanto senza alcun risultato finora, di convincere le competenti autorità a introdurre il Cruciverba nelle scuole.

7 - (Continua al prossimo numero)

IL PRIMO SCHEMA DI CRUCIVERBA LATINO



Ecco il cruciverba in latino proposto nel 1924 dal professor Colby agli allievi della Milton Academy, istituto di educazione classica, presso Boston. Il gioco costituiva la materia di una intera lezione di latino.



— Ragioniere, a che punto siamo con la pratica n. 15?
— Beh... ehm... siamo al 7 verticale!



Storia del CRUCIVERBA

di
MARIO MUSETTI
(IL TROVIERO)

(continuazione dal num. precedente)

Uno dei più convinti e accaniti assertori dell'utilità delle Parole Incrociate nelle scuole è indubbiamente il professor Michele Quitadamo, il quale, fino dal 1947, in occasione del primo convegno nazionale dei cruciverbisti



Il prof. M. QUITADAMO

tenutosi a Napoli, presentò una relazione sull'Enigmistica come materia d'insegnamento nelle scuole. Altre successive relazioni egli presentò nei convegni di Messina (1954), di Lucca (1955), di Lecco (1957) ed ancora Lecco (1958-1959), e così via nelle altre località scelte come sede di Convegno. Animato da una tenacia e da una convinzione degne della miglior causa, il professore non si limita a presentare relazioni soltanto; ma, ad ogni congresso o convegno, egli fa sì che vengano approvate le relative mozioni da inoltrare al ministero della Pubblica Istruzione. Il fatto che tutte le mozioni finora presentate abbiano servito ad arricchire l'archivio ministeriale lasciando il tempo che tro-

Pare che il primo italiano che abbia conosciuto e fatto conoscere in patria il Cross Word Puzzle sia stato un giovane capitano ligure della marina mercantile. Egli, del quale si ignorano le generalità, avrebbe appreso il gioco a New York dallo stesso Arthur Wynne presunto inventore — secondo gli americani — del gioco delle Parole Incrociate.

vano, non ha scoraggiato il tenace insegnante napoletano il quale, ad ogni occasione, continua a battere il chiodo con rinnovata lena. « Chi la dura la vince » dice il proverbio; e chis-

sà che il professore, alla fine, non riesca a portare il Cruciverba nelle severe aule scolastiche italiane? Tanto più che adesso, messo da parte il latino, un piccolo posto vacante ci sarebbe...



COME NACQUE IL CRUCIVERBA

1 - LE ORIGINI

« Ma insomma », qualcuno potrebbe chiedere a questo punto, « si può sapere com'è nato questo benedetto gioco? ».

Beh, se ci riferiamo alla forma attuale, quella cioè a schema ampliato mediante l'introduzione delle caselle nere, varie e contrastanti sono le versioni, fra cui le più accreditate e degne di fede sono la inglese, che attribuisce l'invenzione a Victor Orille, e l'americana che l'attribuisce in-

« quadrato magico » dei latini: dopo di che, sentite le campane Gran Bretagna e USA, suoneremo la nostra per dimostrare come qualmente le « Parole Incrociate », ideate e pubblicate con questo nome, siano nate in Italia da un cervello italiano.

2 - IL LATERCOLO LATINO

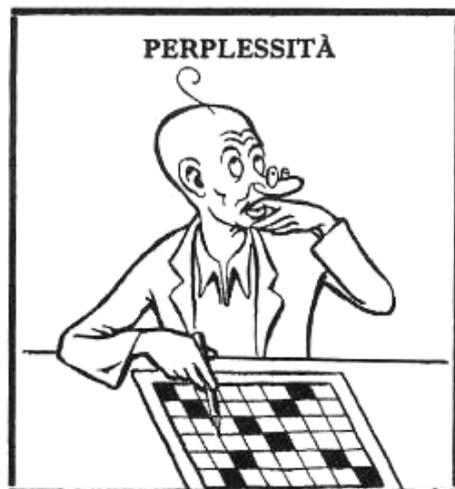
A parte il fatto che fin dal secolo scorso in certe pubblicazioni — specialmente anglosassoni — per ragazzi si possono rintracciare dei giochetti grafici in cui si ravvisano con un po' di buona volontà dei veri e propri tentativi di cruciverba, è notorio che già al tempo dei romani (i quali a loro volta appresero forse il gioco dagli Orientali) esisteva qualche cosa di simile al gioco delle parole incrociate, e precisamente il *latercolo* o meglio, a dirlo in linguaggio corrente, il *quadrato magico*.

8 - (Continua al prossimo numero)

MOTTI CELEBRI PER CRUCIVERBISTI

A domani le cose serie (*Archia*);
Andiamo avanti! (*Sciesa*);
Con questo segno vincerai (*Costantino*);
Eureka! (*Archimede*);
La questione stava appunto nel pensarvi (*Colombo*);
Mi sarebbe sfuggita qualche sciocchezza? (*Pocione*);
Quello che ho scritto ho scritto (*Pilato*);
Sia svergognato chi ne pensa male (*Edoardo III*);
Tutto è perduto fuorché l'onore (*Francesco I*);
Volli, sempre volli, fortissimamente volli (*Alfieri*);
Vorrei non saper scrivere (*Nerone*).

vece ad Arthur Wynne. Prima però di esaminare le due versioni, parliamo un po' del progenitore del « cruciverba », ossia del





Storia del CRUCIVERBA

di
MARIO MUSETTI
(IL TROVIERO)

(continuazione dal num. precedente)

Questo antichissimo gioco consisteva in una serie di parole (di solito quattro o cinque) messe l'una sotto l'altra in modo da ottenere quattro letture delle stesse parole componenti il gioco: da sinistra a destra, da destra a sinistra, dall'alto in basso, e dal basso in alto. Il più noto esempio di quadrato magico latino, risalente sicuramente ai primi tempi dell'Impero, è il seguente:

R O T A S
O P E R A
T E N E T
A R E P O
S A T O R

Come si vede, la prima parola *rotas* è l'inverso della quinta *sator* e mentre la seconda *opera* è il contrario della quarta *arepo*, la terza *tenet* si può leggere indifferentemente a dritto e a rovescio. Non è mai stato pienamente chiarito il significato di tali parole; forse si tratta di una formula cabalistica, sul tipo di quella famosa e non meno incomprensibile *ABRACADABRA*, dalle proprietà propiziatriche e taumaturgiche.

Una conferma di quest'ultima supposizione si può trovare nei « Commentari storici e geografici dell'Istria » opera pubblicata verso il 1650 da monsignor Giacomo Filippo Tommasini. In un

capitolo del libro, e precisamente in quello riguardante *Le infermità degli istriani e loro modo di curarsi*, si legge fra l'altro che al cane sospetto di idrofobia veniva dato da mangiare un pezzo di pane recante scritte sulla crosta le note parole magiche in quadrato. Superstizione, questa, alla quale non era sfuggito neppure il celebre medico e scienziato rinascimentale Gerolamo Cardano.

Certo queste parole dovettero apparire ben straordinarie se non pochi autori pensarono di appropriarsene e gabellarle come prodotto del loro ingegno in pubblicazioni all'uopo scritte. Un opuscolo risalente al 1600 e dedicato enfaticamente « *Au mérite sublime de Mr. le comte Jean De Vico Ubaldini Noble Patrice de Macerata pour deviner la pensée des hommes* », trat-

R O M A	IN MEDIO	FINIS
CAPUT	STAT	CORONAT
MUNDI	VIRTUS	OPUS
ROMA. 080.	S A T O R	080. AMOR
ROAM. 081.		180. MAOR
RAOM. 882.	A R E P O	288. MOAR
RAMO. 783.		387. OMAR
RMAD. 684.	T E N E T	486. OAMR
ORMA. 585.		585. AMRO
ORAM. 486.	O P E R A	684. MARO
OMRA. 387.		783. ARMO
MROA. 288.	R O T A S	882. AORM
MRAO. 189.		981. OARM

ta appunto la materia sotto il titolo di *NOUVEAU JEU DU CADRAN MAGIQUE* (nuovo gioco del quadrante magico); e presenta il solito latercolo ben incorniciato in bande floreali e contornato di numeri e di combinazioni anagrammatico-bifronti sul motivo di *ROMA*, il tutto inferto di locuzioni latine. S'intende che l'autore di questo bel po' po' di roba avrà inteso di rendere con tali incomprensibili accessori e sovrastrutture letterarie ancor più complicato e quindi maggiormente misterioso ed affascinante il suo elaborato pseudo-enigmistico.

La rivista francese « *Eccelsia, lectures chrétiennes* », dava qualche anno fa, in merito al quadrato magico, la seguente spiegazione:

« Questo misterioso crittogramma fu inciso nel 79 d.C. (e lo

PENSIERINI

1

Il più grande ipocrita del mondo? Ma diamine, il fabbricatore di parole incrociate! E cioè un tale che pretende che la gente risolva in mezz'ora e in piedi alla fermata dell'autobus un gioco che lui ha composto in dieci ore stando comodamente seduto e con l'aiuto di sette vocabolari.

(Marcantonio)

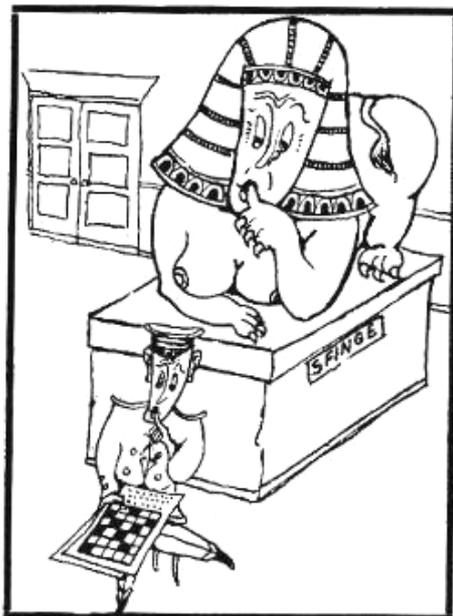
2

Le parole incrociate, ovvero il contrario dei caratteri del marito e della moglie. Infatti le parole incrociate combinano sempre, mentre i caratteri di marito e moglie non combinano mai.

(Marcantonio)

si vede tuttora) su una colonna della grande palestra di Pompei, e fu scoperto durante gli scavi del 1938-39. Lo si trova pure su un muro della cattedrale di Siena, su ruderi di parecchie località della Francia, in certe rovine (III secolo) dell'Asia Minore e nella città inglese di Cirencester, l'antica Corinium dei Romani. Lo strano giochetto può sembrare a prima vista un avviso pubblicitario presentato in modo originale e in un dubbio latino: « *Il carradore Arepo noleggia i carri alla giornata* », oppure: « *Il meccanico Arepo tiene in movimento le ruote* ».

9 - (Continua al prossimo numero)





Storia del CRUCIVERBA

di
MARIO MUSETTI
(IL TROVIERO)

(continuazione dal num. precedente)

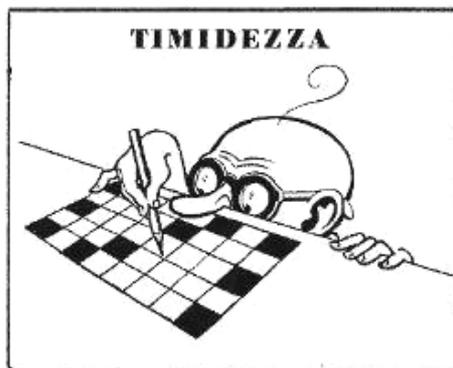
« Ma ecco, invece, come i primi Cristiani leggevano il crittogramma formato con le sole lettere costituenti la frase PATER NOSTER: ROTAS OPERA TENET A (eternus) R (ex) E (xcel-sus) P (ater) O (onnipotens) SATOR, e cioè: Il Creatore, Eterno, Altissimo Re, Padre Onnipotente, mantiene con cura l'Universo. La parola ROTAS, che designava i carri, era impiegata anche per indicare i pianeti, l'universo; SATOR (artigiano) serviva ai Cristiani per indicare il Divino Creatore ».

3 - VICTOR ORILLE (Inghilterra)

Ecco come sarebbe nato, secondo gli inglesi, il cruciverba.

In una fattoria dell'Oxfordshire (Inghilterra) viveva con la moglie un certo Victor Orille (da altri è detto Orville ed altri ancora, oltre a ritenerlo americano, lo identificano in Erwill) tipo molto allegro, il quale, presentandosi l'occasione, alzava il gomito più che volentieri. Una volta, mentre in compagnia della

moglie ritornava a casa in automobile dopo aver preso parte ad una festiciola fra amici, a causa dei fumi dell'alcool non vide un paracarro, o meglio ne vide due, volle passarvi in mezzo e, come succede in quasi tutti i casi del genere, andò a sbattervi contro sfasciando la macchina. Riuscì a



salvarsi, ma sua moglie, purtroppo, decedette per le troppo gravi ferite. Condannato per omicidio colposo a cinque anni di carcere, l'Orille non ricorse in appello come avrebbe desiderato la difesa. Anzi, ritenendo esigua la pena inflittagli, volle inasprirla per conto suo e chiese di essere trasferito il più lontano possibile dalla patria, magari in capo al mondo. Fu accontentato e inviato nell'Africa del Sud, a Città del Capo, dove, in quel penitenziario, fu immatricolato col n. 951, e relegato nella cella 132. Da ricco proprietario era diventato un povero ergastolano.

Suggestionato forse dal sole a

scacchi che tracciava del quadrati sul pavimento, Victor Orille cominciò un giorno a disegnare su pezzetti di carta delle linee orizzontali e verticali, divertendosi poi a riempire alcune caselle con delle lettere e ad annerirne altre. Ed ecco che da quell'ingenuo passatempo ottenne che risultassero parole di senso compiuto, sia leggendo da sinistra verso destra che dall'alto in basso.

La guardia carceraria, osservando la strana occupazione a cui si era dedicato l'Orille, ne informò il direttore della prigio-

DIFFERENZE

— Che differenza passa fra il cruciverba e la suocera? — chiede Luigi a Giuseppe.

— ?!

— Nessuna, perché ad entrambi le parole servono solo per mettere in croce!

IL TEATRO DEL CRUCIVERBISTA

Chi sa il gioco non l'insegni (Ferdinando Martini);

Le baruffe in farnegia (Giacinto Gallina);

Le sorprese (Scribe);

Piccola felicità (Adami);

La bottega dei sogni (Luigi Antonelli);

La devozione alla Croce (Calderon de la Barca);

Dubbio che tormenta (J. Bernard);

Ciò che non sai (Giovannetti);

Il gioco delle parti (Luigi Pirandello);

Va bene così? (Martinelli);

Il trionfo della Croce (Calderon de la Barca);

Ma non è una cosa seria (Luigi Pirandello);

Una partita a scacchi (Giuseppe Giacosa);

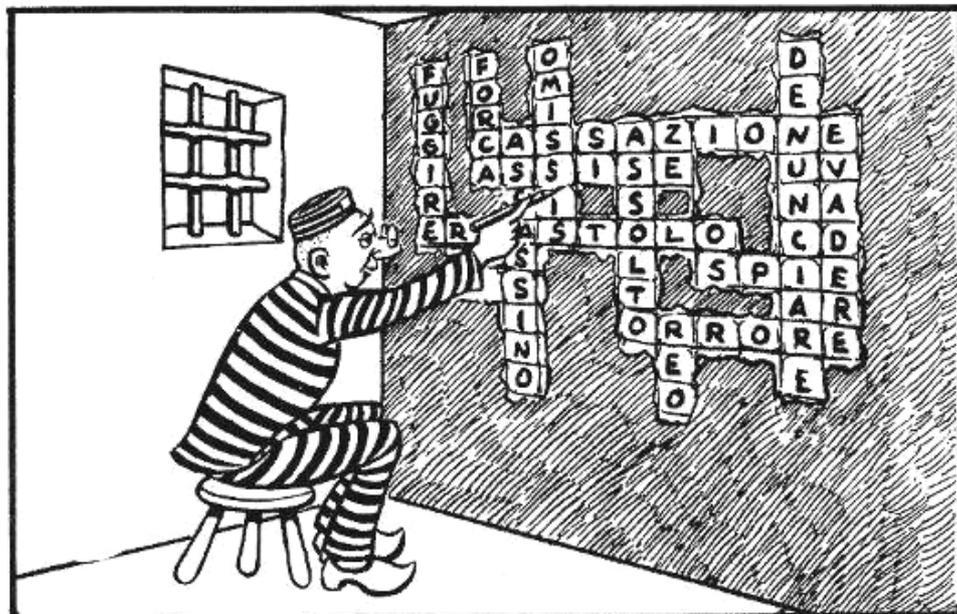
La gaia scienza (Fraccaroli);

Pensaci Giacomino (Luigi Pirandello);

Genio e sregolatezza (Alessandro Dumas, padre).

ne. Il funzionario, convinto che il prigioniero fosse rimasto vittima di un complesso di nuovo genere, lo fece visitare dal medico, il quale, neanche a dirlo, rimase contagiato subito a sua volta. Insomma, il nuovo (chiamiamolo così) morbo della passione cruciverbistica, esplodeva con estrema virulenza propagandosi ai funzionari e alle guardie della prigione, nonché ai compagni di pena di Victor Orille.

10 - (Continua al prossimo numero)



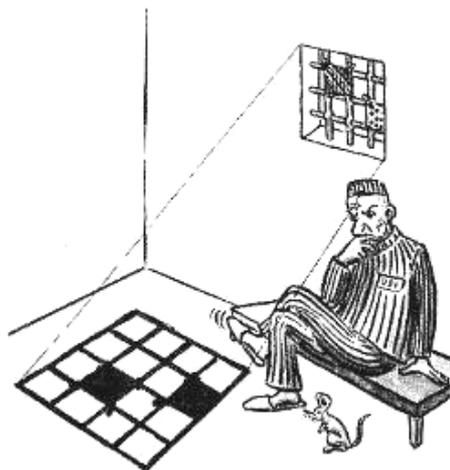


Storia del CRUCIVERBA

di
MARIO MUSETTI
(IL TROVIERO)

(continuazione dal num. precedente)

Con il tempo, Orille si accorse come il giochetto, perfezionandosi, diventasse sempre più interessante. Compose uno schema particolarmente elaborato (e chissà se intanto, guardando il cielo attraverso le sbarre quadra-



te, non sia stato tentato di riempire le caselle con le parole *vita, libertà, sole*, ecc.?). lo corredò di definizioni e ne fece alcune copie che distribuì ai compagni di

DIFFUSIONE

In America, in Francia, in Inghilterra e in Germania, oltre ad altri molti Paesi, i quotidiani dedicano mezza colonna e più, per 6 giorni la settimana, ai giochi di parole incrociate; i supplementi domenicali ne hanno delle pagine intere. In Italia e — per quanto ne sappiamo — in Romania e nell'Uruguay, dove queste rubriche non sono proprio numerosissime, si è ricorsi alle pubblicazioni settimanali specializzate, la più antica delle quali è però la rivista «Die Sphinx» di Vienna. Questo settimanale di parole incrociate è stato seguito, come si sa, da centinaia di consorelle, specialmente italiane, romene ed uruguayane.

MILIONI DI CRUCIVERBA

Secondo recenti statistiche risulta che a tutt'oggi, nella sola America, siano stati pubblicati ben 13 milioni di giochi di parole incrociate.

VELOCITÀ

Un giovanotto dall'aria sveglia si presenta al direttore di un'azienda che cerca un fattorino e dichiara:

— *Io sono svelto, molto svelto: ho vinto parecchi premi in concorsi di velocità per la soluzione di parole incrociate.*

— *Ma io ho bisogno di un ragazzo che sia sì molto sveglio, ma durante le ore d'ufficio.*

— *Appunto: quei concorsi io li vincevo sempre nelle ore d'ufficio.*

DEFINIZIONE

Presunzione: *Accingersi a risolvere un «cruciverba a mosaico» usando la stilografica.*



va la dicitura: «Il direttore del penitenziario di Città del Capo». Dal plico uscirono numerosi fogli recanti disegni a caselle bianche e nere aventi per titolo: «Cross Word Puzzle». Ogni gioco, oltre ad essere corredato delle relative definizioni, recava pure la soluzione. Una nota del direttore del reclusorio informava che l'ideatore dei giochi era un detenuto. Il primo gioco pubblicato dal giornale ebbe un successo strepitoso: si ripeteva, ma molto più in grande, quanto già accaduto fra le mura del penitenziario. Migliaia e migliaia di lettori scrissero entusiasti e la tiratura della pubblicazione cominciò a salire vertiginosamente. Altri giornali si rivolsero al direttore del penitenziario supplicandolo di mandare anche a loro degli indovinelli di parole incrociate. Il «cruciverbismo» divenne un'epidemia e dilagò da un continente all'altro.

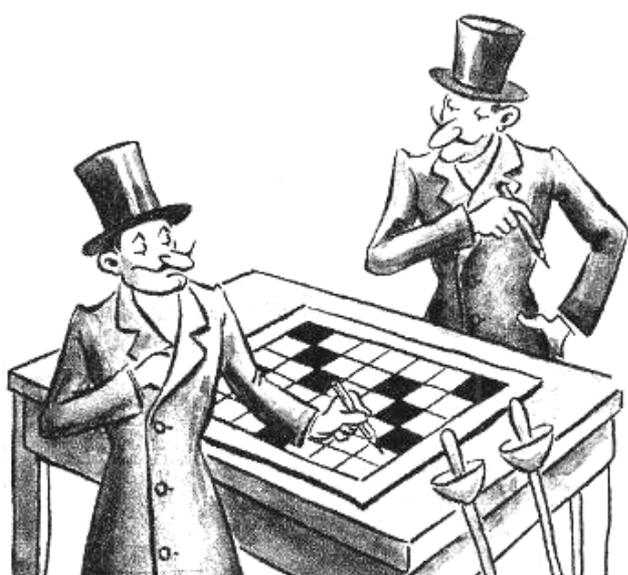
11 - (Continua al prossimo numero)

cella, al direttore, al medico e al personale di sorveglianza del penitenziario. Sembra, ma non è accertato, che le copie del gioco venissero cedute al simbolico prezzo di uno scellino cadauna (quota di partecipazione alla gara di soluzione) e che la somma raccolta costituisse il primo monte premi del primissimo concorso di parole incrociate.

Un giorno la redazione di un grande giornale di Città del Capo ricevette un pesante bustone con scritto sotto l'indirizzo: *Per la rubrica degli indovinelli*. Nel retro, al posto del mittente, reca-

DUELLI

I due avversari, di cui uno mancino, sono venuti ad un accomodamento: invece d'incrociare le spade, essi hanno deciso d'incrociare le parole.





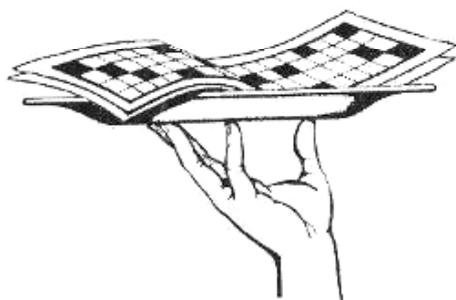
Storia del CRUCIVERBA

di
MARIO MUSETTI
(IL TROVIERO)

(continuazione dal num. precedente)

Finalmente, una bella mattina il portone delle carceri si spalancò per lasciare passare il detenuto n. 951 ridiventato signor Victor Orille; un uomo dallo sguardo mesto e intelligente, bianco di capelli, che alla viva luce del sole ammiccò un po' infastidito. L'Orille, dopo aver lasciato delle mance veramente generose a tutte le guardie, salì sul taxi che l'attendeva e lasciò il carcere come un nababbo che si accomiata dal personale di un grande albergo. Egli ormai poteva permettersi qualsiasi lusso; in carcere era diventato milionario.

Poche settimane dopo acquistava un ridente cottage alla periferia di Città del Capo e vi si stabiliva definitivamente. Quando, di lì a cinque anni morì, una sola persona seguiva il carro funebre: la vecchia domestica che egli aveva nominato sua erede universale.



ARTHUR WYNNE

Giornalista americano di origine inglese, presunto inventore (secondo gli americani) del Cruciverba. Il 21 dicembre 1913 pubblicò sul proprio giornale FUN (supplemento settimanale del « New York World ») il primo gioco di parole incrociate. Decedette a New York del 1948, né povero né ricco. Fu la collega di redazione Margaret Peterbridge che, sviluppando l'idea del gioco nello stesso WORLD, riuscì a far penetrare il gioco in tutte le famiglie americane ottenendo un successo senza precedenti.

4 - ARTHUR WYNNE (Stati Uniti d'America)

Correva l'anno 1913. A New York, in un pomeriggio del dicembre di quell'anno, il giornalista Arthur Wynne d'origine inglese (nativo di Liverpool era emigrato giovanissimo negli Stati Uniti), si trovava negli uffici del quotidiano di allora: « World ». Egli doveva preparare il numero di Natale del FUN (divertimento), supplemento settimanale dello stesso World, e stava esaminando alcuni « quadrati magici » da inserire nel fascicolo. Ad un tratto, notando la pochezza degli schemi (tutti di tre, o al massimo quattro, lettere di lato) si mise a considerare la possibilità di costruire qualche schema a più ampio respiro.

Ma ciò che è relativamente facile con parole di quattro o cin-

lata la parola augurale FINALMENTE, non riuscì più ad andare avanti. Ma ecco il lampo di genio; egli cancella con fulminea intuizione la lettera « L » e la sostituisce con una casella nera. Il piccolo artificio per cui la parola viene divisa in due (FINALMENTE) schiude non poche vie d'uscita; basta sostituire, a seconda delle esigenze degli incroci, altre lettere. Nel caso in esa-

BASTA!

Calvo come un ginocchio, un maniaco dei cruciverba sta da oltre quattro ore smanando su un gioco assolutamente restio. Accorgendosi, durante uno dei sempre più rari intervalli di lucidità, che la propria ragione incomincia a vacillare, riesce con disperato sforzo di volontà a sottrarsi al malefico fascino, pianta schema e caselle e si dà a precipitosa fuga gridando:

— Basta, coi cruciverba! Non sono ammattito per un cappello! Sì... calvi chi può!

me, mentre la parola FINA può essere mutata col solo cambio di una lettera in FINE, o FILA, o MINA, ecc., la parola MENTE può occorrendo diventare MENTA, o MENDE, o MONTE, o LENTE, ecc. Insomma, ogni fila orizzontale e verticale dello schema, anziché essere costituita da una sola parola ed essere quindi forzatamente breve, potrà comprendere più parole in modo da formare schemi sempre più grandi e complessi.

12 - (Continua al prossimo numero)





Storia del CRUCIVERBA

di
MARIO MUSETTI
(IL TROVIERO)

(continuazione dal num. precedente)

Ma il signor Wynne, ormai lanciato sulla strada delle innovazioni, non si fermò più. Anzi, ché continuare a far sì che le stesse parole si leggessero « magicamente » nei due sensi, pensò di costruire schemi con parole sempre più lunghe e numerose in cui le orizzontali fossero completamente diverse dalle verticali. Il « cruciverba », fortunatissimo pronipote del « quadrato magico », o « latercolo » dei Latini, era nato.

Fu dunque il giornalista Arthur Wynne, secondo gli americani, il vero inventore del gio-

— Fare dei discorsi con una traccia, — dice un noto oratore famoso per le improvvisazioni, — è come voler risolvere un cruciverba applicando al gioco un "metodo" o "sistema": si è certi di non riuscire a concludere nulla!

co; ma a capirne la suscettibilità di sviluppo e l'enorme importanza che in seguito avrebbe assunto fu la giovane redattrice Margaret Peterbridge, collega dello stesso Wynne. Essa riuscì ad ottenere la redazione quotidiana del giochetto, e i primi esempi furono molto semplici ed ingenui, nonostante l'ampliamento degli schemi mediante l'introdu-

VECCHIE CANZONI PER CRUCIVERBISTI

D'Anzi-Bracchi - *Non dimenticare le mie parole.*

Fragna-Cherubini - *Signora Fortuna.*

Rulli-De Torres-Simeoni - *Apassionatamente.*

Pagano-Cherubini - *Il primo pensiero.*

Ravasini-Larici-Rastelli - *Avanti e indietro!...*

Redi-Nisa - *Notte e dì.*

Mascheroni-Mendes - *Peccati di gioventù.*

Innocenzi-Morbelli - *Prigioniero di un sogno.*

D'Anzi-Bracchi - *A sera quando piove.*

Mascheroni-Biri - *Addormentarmi così.*

Fragna-Cherubini - *Signora illusione.*

Farres - Larici - Testoni - *Chissà chissà chissà.*

Bixio-Cherubini - *Io la notte non posso dormire.*

Ceragioli-Testoni - *Ti ho scritto tante volte.*

Rusconi-Cherubini - *Tormento.*

Sciorilli-Testoni - *In cerca di te.*

Lehar-Rastelli-Panzeri - *Tu che m'hai preso il cuor.*

anni dalla sua prima apparizione perché il puzzle attingesse il massimo della notorietà; fu quindi nel 1924 che, lanciato in pieno, dopo aver fatto piazza pulita di tutti gli altri passatempi allora in voga, si diffuse rapidamente in tutto il resto del mondo, affermandosi particolarmente, ol-



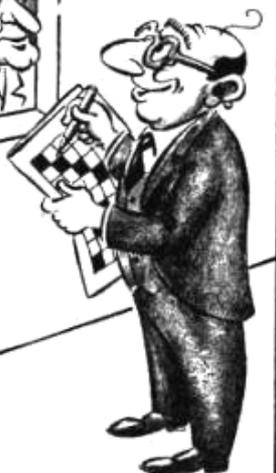
tre che in America, anche in Inghilterra, in Italia, in Francia, in Germania, in Romania, in Brasile, ecc.

Oggidì in quasi tutti i giornali del mondo appare per lo meno un gioco di parole incrociate, e mentre i quotidiani di Francia, d'Inghilterra, d'America e della Germania dedicano a questi passatempi non meno di mezza colonna ciascuno al giorno, è stato calcolato che nei soli Stati Uniti ne sono stati pubblicati a tutto oggi almeno una dozzina di milioni.

13 - (Continua al prossimo numero)

zione dei quadretti neri. Dapprima il direttore del giornale tentò di sopprimere i puzzles, ma le proteste dei lettori, fioccando subito nutritissime, lo indussero a dare sempre più spazio alla rubrica. Occorsero però ben undici

INFORMAZIONI



— ...e adesso, gentili ascoltatori, trasmetteremo un brano della nota opera lirica: « Benché nera, è detta celeste da Verdi »...





Storia del CRUCIVERBA

di
MARIO MUSETTI
(IL TROVIERO)

IL VERO INVENTORE DEL CRUCIVERBA



Giuseppe Airoidi nacque a Lecco (frazione Castello) l'8 settembre 1861. Iniziò giovanissimo la carriera giornalistica ed enigmistica: a 24 anni, oltre che apprezzato collaboratore di giornali e riviste, era già direttore del periodico **LA PALESTRA ENIGMISTICA**.

Amico carissimo di Antonio Ghislanzoni (il poeta librettista dell'«Aida»), di Boito, di Ponchielli e Petrella, essi pure contagiati dall'«hobby» enigmistico, costituì

con loro ed altri comuni amici il gruppo «Enigmofili di Lecco», sodalizio che si cimentò sempre con onore e spesso vittoriosamente in gare a cui partecipavano i più agguerriti solutori.

Fino dai primi mesi del 1885 pubblicava nella propria rivista le prime Parole angolari con definizioni «orizzontali» e «verticali». Fu però nel 1890 che, perfezionando il gioco, pubblicava sul **SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA** (editore Sonzogno) il primo esempio di «Parole Incrociate», titolo che doveva poi diventare tanto famoso.

Dovevano però passare ben 70 anni prima che venisse documentata l'indiscutibile italianità del gioco delle Parole Incrociate.

Nella rara foto che presentiamo, l'Airoidi è ritratto all'età di 29 anni, all'epoca stessa, cioè, in cui pubblicava il primo esempio di Parole Incrociate.

Si spense nella città natale il 13 dicembre 1914, all'età di appena 53 anni, due lustri prima che il suo gioco si lanciasse trionfalmente alla conquista del mondo.

5 - GIUSEPPE AIROLDI (Italia)

Adesso — sentite le campane inglese e americana — ascoltiamo un po' quella dal ben più chiaro e squillante suono, di casa nostra.

Nel 1925, allorché le parole incrociate entrarono in Italia e si diffusero — come s'è detto — col successo che tutti sappiamo, a nessuno venne in mente che il gioco, proprio con lo stesso titolo di **PAROLE INCROCIATE**, era già apparso ben 35 anni prima nel nostro Paese, pur senza suscitare allora il minimo interesse. Evidentemente i tempi non erano ancora maturi e la nota

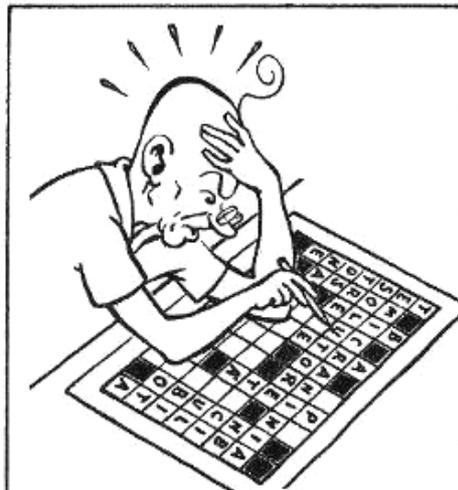
massima «Nemo propheta accepto in patria sua» confermava anche in quell'occasione la sua validità: l'inventore della Parole

Non è poi detto che l'enigmista stia sempre allegro. Ogni tanto può avere anche lui i suoi crucci... verba.

Zebra: Cruciverba zoologico, in cui il Padreterno si è dimenticato di mettere le orizzontali.

Incrociate e il gioco medesimo non riuscivano a farsi notare. Il gioco in parola vide la luce il 14

settembre 1890 — data fondamentale per la storia del Cruciverba — frutto della fantasia e dell'ingegno dell'enigmografo e giornalista lecchese Giuseppe Airoidi, il quale, sotto lo pseudoni-



I veri grandi tormenti della vita: essere seduti in un caffè semivuoto con davanti soltanto un altro cliente che sorreggia una granatina e non avere il coraggio di decidersi a chiedergli se lui sa chi era il cugino di Nabucodonosor, il cui nome ci è indispensabile per finire il gioco di parole incrociate che stiamo risolvendo.

mo di ispirazione manzoniana «Inno Minato, Monza», lo pubblicava sul n. 50 (14 settembre 1890) del **SECOLO ILLUSTRATO DELLA DOMENICA** di Milano, edito da Sonzogno, nella rubrica «Per passare il tempo».

14 - (Continua al prossimo numero)

ACCANIMENTO





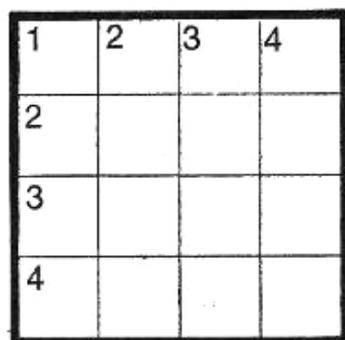
Storia del CRUCIVERBA

di
MARIO MUSETTI
(IL TROVIERO)

(continuazione dal num. precedente)

Qui di seguito ecco trascritto il gioco dal titolo che 35 anni dopo sarebbe diventato famoso:

PAROLE INCROCIATE



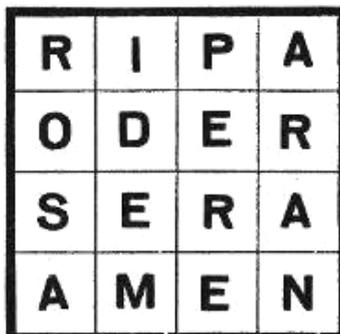
ORIZZONTALI

1 Guai se l'onda mi carica o mi spezza - 2 In Germania son acqua corrente - 3 Ogni dì quando il sole è morente - 4 Così soglion le preci finir.

VERTICALI

1 Sono un fiore di rara bellezza - 2 « Il medesimo » in lingua latina - 3 Quali frutti noi siamo indovina - 4 Per la messe di là da venir.

Ed ecco la soluzione:

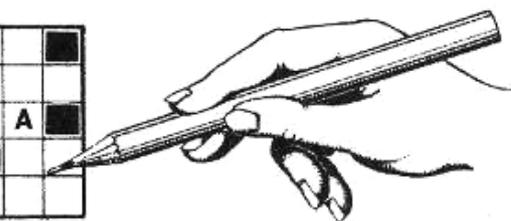


Come si vede, si tratta di un autentico gioco di Parole Incrociate, il primo del genere che mai sia stato composto. Il fatto che sia di dimensioni piuttosto ridotte, che sia privo di caselle nere e che la parola ARAN (nome di ben quattro isole dell'Irlanda) sia stata definita come voce del verbo « arare » (e tronca per giunta!) nulla toglie — secondo noi — alla legittimità della rivendicazione italiana; possiamo semmai riconoscere agli Anglo-sassoni, inglesi o americani che siano, l'ottima idea dell'aggiunta delle caselle nere per consentire una maggior varietà e possibilità di ben più ampi schemi.

- 4 Alterna le parole orizzontali con quelle verticali.
- 5 Non t'incaponire nelle soluzioni.
- 6 Sappi abbandonare a tempo le parole ostili e assalirle per altra via.
- 7 Cerca di stabilire quali sono le vocali e quali le consonanti.
- 8 Pensa che, in un cruciverba, tutto è possibile e che il Co-



L'orientalista, scrittore ed umorista Pietro Silvio Rivetta (1886-1952), meglio noto sotto lo pseudonimo di "Toddi". Professore di cinese e giapponese all'Università di Napoli, scrisse con stile arguto e brioso articoli, novelle e romanzi. Oltre a varie e dotte opere, fra cui una « Grammatica giapponese » e « Il matrimonio nel diritto cinese », compilò nel 1925 un curioso manualetto (ormai introvabile) in cui si insegnava come si costruiscono e si risolvono le Parole Incrociate. Di questo Manuale pubblichiamo un estratto.



VARIETÀ ED UMORISMO CRUCIVERBISTICI

1 - TODDI E GLI AMATORI DEL CRUCIVERBA

Una quarantina di anni fa, « Toddi » pubblicò un ormai quasi introvabile opuscolo: METODO PER RISOLVERE I CROSS-WORDS-PUZZLES. Ecco qualcuno dei più importanti passi del volumetto stampato coi tipi della TRIBUNA di Roma:

DECALOGO PER IL SOLUTORE DI CRUCIVERBA

- 1 La chiave del cruciverba è nelle caselle a destra e in basso. Non abordare altre parole prima di quelle.
- 2 Ricordati di dare la precedenza alle parole brevi.
- 3 Cerca subito nelle definizioni quelle evidenti.

dice Penale non punisce chi vi insinua parole o definizioni stravaganti.

- 9 Non telefonare dopo la mezzanotte agli amici per chiedere loro una parola che non riesci a trovare.
- 10 Non trascurare, per il cruciverba, il tuo lavoro, la tua famiglia e i tuoi doveri verso il prossimo.

15 - (Continua al prossimo numero)



Storia del CRUCIVERBA

di
MARIO MUSETTI
(IL TROVIERO)

(continuazione dal num. precedente)

CONSIGLI AI COMPOSITORI DI CRUCIVERBA

- 1 Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te. Pensa, perciò, che qualcuno dovrà risolvere il tuo cruciverba.
- 2 Definisci con arguzia e genialità, ma con precisione e senza crudeltà.
- 3 Non scegliere parole né troppo brevi né troppo lunghe: entrambe possono tradire il cruciverba.
- 4 Cerca un disegno estetico, simmetrico e con poche caselle nere.
- 5 Procura di far combinare il massimo numero di incroci.
- 6 Non inserire nel cruciverba nomi di città, paesi, monti, fiumi, isole che non sono nell'atlante e neppure su questo mondo. Non inventare personaggi che non sono mai esistiti, ché la loro anima si vendicherebbe su di te.
- 7 Numeri le caselle in ordine progressivo e le definizioni anche, in modo che la consultazione di queste non dia le vertigini al solutore.
- 8 Non mutilare le parole in mo-

CINA



È nota la forma ipocrita e complimentosa con la quale i Cinesi sanno nascondere il loro pensiero. Ecco, per esempio, come il direttore di una rivista di parole incrociate (ammesso che esistano colà delle pubblicazioni del genere) restituirebbe un gioco non accettato:

«Nobilissimo fratello del Sole e della Luna, io mi inchino con reverenza dinanzi a te, che racchiudi tutta la saggezza del sommo Tao. Nel baciare la terra dove ti

degni di posare i piedi, chiedo e sollecito il permesso di vivere e di parlare. Il prezioso tuo schema di Parole Incrociate ha inondato di luce i nostri occhi e la nostra anima. L'abbiamo esaminato con entusiasmo e possiamo dichiarare senza tema di smentita che mai ci è successo di ammirare un Cruciverba simile al tuo, sia per la preziosità delle parole in esso contenute, che per l'esattezza delle definizioni, per la genialità degli incroci, per la vastità delle aree bianche, per l'armonia, l'equilibrio e la profondità dei doppi significati. Pubblicandolo, la nostra rivista si assumerebbe l'obbligo di considerarlo come il modello dei giochi di Parole Incrociate e non potrebbe più dare ai suoi lettori altri Cruciverba che sarebbero inferiori al tuo. Ecco perché, tremanti di emozione, noi ti restituivamo il preziosissimo lavoro a nome della redazione che, sempre prona ai tuoi piedi, si proclama tua schiava...».

EGITTO



Chissà se gli antichi Egizi conoscevano l'enigmistica? Perché se l'avessero conosciuta, avrebbero dovuto avere i geroglifici incrociati: che noi immaginiamo risultanti da vari disegni che si incrociano e si combinano in maniera ingegnosa... Per esempio, il disegno di un elefante la cui proboscide diventa un salame che a sua

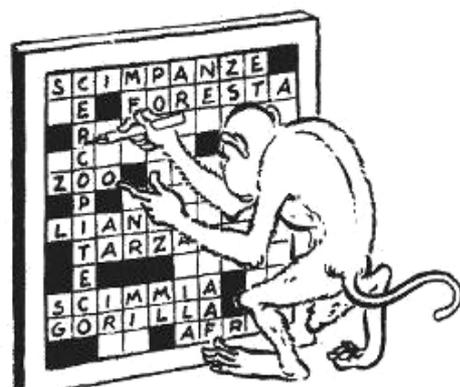
volta diventa una pompa idraulica che a sua volta diventa... ecc... ecc... E figuriamoci l'imbarazzo degli enigmisti egizi che, per poter risolvere un «crucigeroglifico», si fossero trovati a non aver altra possibilità che quella di far combinare la barba del Sacro Faraone con uno scopettino...

Marcantonio

do criminale ed evita i ripieghi ignobili.

- 9 Fa in modo che il cruciverba sia strumento di coltura e non di tortura. Debbono essere in croce le parole e non i solutori.
- 10 Pensa che hai nelle mani il cervello di tanta gente e che i manicomi sono a spese dello Stato.

16 - (Continua al prossimo numero)





Storia del CRUCIVERBA

di
MARIO MUSETTI
(IL TROVIERO)

(continuazione dal num. precedente)

I saggi e spiritosi consigli di TODDI terminavano con l'elenco dei ferri del mestiere che un appassionato cruciverbista deve sempre tenere a portata di mano:

a) Un buon dizionario italiano, dal quale — per merito del cruciverba — egli attingerà vocaboli che non conosce ancora, aumentando così la sua cultura;

b) un dizionario sistematico (per materie) per la ricerca dei vocaboli in base alle definizioni;

c) un dizionario dei sinonimi;

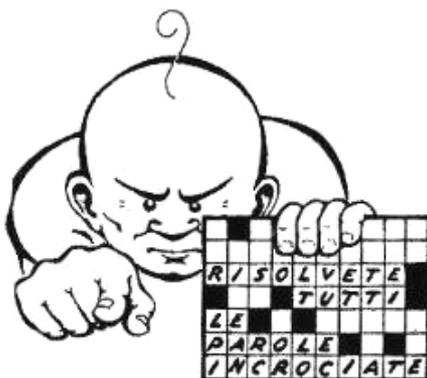
d) un rimario, per la ricerca delle parole di cui siano note soltanto le ultime lettere;

e) un'enciclopedia;

f) un buon atlante con repertorio di tutte le voci;

g) una macchinetta da caffè espresso per affrontare le nottate di ricerche;

h) una bottiglietta di bromuro (o di belladonna, o di valeriana) per frenare le eventuali crisi nervose.



2 - L'UMORISMO E LE PAROLE INCROCIATE

Il cruciverba è senza dubbio un gioco « doppiamente » divertente. Doppiamente in quanto, oltre al diletto della ricerca delle parole e della soddisfazione del loro incasellamento dopo averle trovate, può anche dare il piacere di certe definizioni non di rado sorprendenti per la loro ingegnosità.

Accade infatti talvolta che un vocabolo non possa essere trovato subito a causa dell'ambigua apparente impenetrabilità della definizione, sia perché questa è costituita di controsensi (più si tira e più si accorcia = SIGARETTA), o sembra significare una cosa invece di un'altra (una battuta d'aspetto = PATITA), o

ECHI E COMMENTI ALLA RAI-TV DELLE MANIFESTAZIONI LECCHESI

In occasione della serie di manifestazioni enigmistiche indette a Lecco per onorare in Giuseppe Airoidi l'ideatore delle PAROLE INCROCIATE, la RAI-TV commentò la notizia nel suo « Gazzettino Padano » del 7 aprile 1960 con questi burleschi versi pieni di bonomia e di « humour »:

Le pratiche dormivano tranquille: - Airoidi interrogava le Sibille. - E se Alessandro Volta era un grand'uomo - che dava lustro alla città di Como, - Lecco — del Lago su quell'altro ramo — dice: « Il grand'uomo pure noi l'abbiamo! ».

È giusto che fra un anno il centenario - del lodato inventore del Cruciverba - non soltanto si celebri sul Lario, - ma alla memoria che di lui si serba - facciano omaggio tutti gli Italiani, - applaudendo quel nome a piene mani;

ma soprattutto gli impiegati, i quali - posson ben dire: « Illustre confratello, - se non era per te, pel tuo cervello, - come faremmo, miseri mortali, - in questi uffici ad ammazzar le ore, - noi tutti, dagli uscieri al direttore? - Onde, attraverso il Radio-Gazzettino, - ti trasmettiamo un bacio ed un inchino ».

Lasciate, amici miei, ch'io vi confermi - che alla radio, al barometro, alla pila, - a quell'arnese atomico di Fermi - che ha dischiuso le strade del Duemila, - si aggiunge un'altra splendida invenzione, - di cui l'Italia tanto va superba: - l'invenzione geniale del Cruciverba, - ch'oggi ha trovato tanta diffusione.

Lasciate che al Marconi, al Galilei, - a tanti altri inventori da tre soldi, - oggi, fiero e commosso, amici miei - aggiunga il nome di Giuseppe Airoidi, - che, precursore di un'età futura, - seppe dar tanto impulso alla cultura.

È lui, difatti, che inventò il principio - del Cruciverba e, fatto sintomatico - e al tempo stesso quanto mai simpatico, - era impiegato presso il Municipio. - Come avrà fatto a far quell'invenzione - col... poco tempo a sua disposizione?

ORIGINALITÀ

Tristan Bernard, il celebre scrittore francese fondatore della non meno celebre « Académie du cruciverbisme », ebbe a dire una volta:

— Dopo averli scritti in senso orizzontale, ho l'intenzione di riscrivere tutti i miei libri in senso verticale.

è una specie di scioglilingua (consorteria con sorte ria = NAZISMO), o è imperniata su un bizzarro cambio di lettera (un bullo in maschera = RUGANTINO), o sembra una frase priva di senso (ne è pieno un fiasco vuoto = ARIA), o è una vera e propria trasposizione d'immagini (la tavolozza degli angeli = ARCOBALENO), e via di questo passo, con tutte le risorse offerte dalla nostra lingua tanto ricca di bisensi, allegorie, chlapperelli, ecc.

17 - (Continua al prossimo numero)





Storia del CRUCIVERBA

di
MARIO MUSETTI
(IL TROVIERO)

(continuazione dal num. precedente)

E così, quando proseguendo, la parola sconosciuta viene a balzare fuori automaticamente dagli incroci delle altre parole più facili già incasellate, basta rileggere la stessa definizione, risultata

Le parole incrociate nelle varie lingue

CROSS WORD PUZZLE (Inghilterra e Stati Uniti)
 CRUCIGRAMAS (Argentina, Spagna e Uruguay)
 CRUCIVERBA (Italia)
 CUVINTE INCRUCISATE (Romania)
 FJALE KRJQ (Albania)
 KERESZTREJVENJ (Ungheria)
 KRASTOSLOVITA (Bulgaria)
 FREUZWORTRATSEL (Austria e Germania)
 KRIZOVKA (Cecoslovacchia)
 KRJZ-LJKA (Jugoslavia)
 KROSSORD (Svezia)
 KROSSWORD (Russia)
 KRUCVORTENIGMOJ (Esperanto)
 KRUISWOORD (Olanda)
 MOTS CROISÉS (Francia)
 PALABRAS CRUZADAS (Brasile e Portogallo)
 PAROLE INCROCIATE (Italia)
 RISTISANA (Finlandia)

in un primo tempo incomprensibile, per provare il medesimo piacere datoci da una battuta umoristica a sorpresa. Il che spiega il come ed il perché le due

espressioni letterarie *umorismo* ed *enigmistica* siano considerate, in forza dei loro punti di contatto, fratello e sorella.

Questo discorso vale naturalmente per i giochi elaborati con un minimo d'impegno ed una certa cura, poiché, purtroppo, delle centinaia di cruciverba che settimanalmente vengono sfornati in Italia, solo poche decine hanno delle definizioni compilate con passione e un po' di competenza. Ma questo è un argomento il cui sviluppo porterebbe troppo lontano esulando da ciò che ci siamo prefissi di dire. Torniamo perciò in carreggiata, cioè alle definizioni.



3 - DANTE E LE PAROLE INCROCIATE

I buoni autori di parole incrociate, che si sforzano per quanto possibile di dare ad almeno una parte delle definizioni una dignitosa e possibile originale veste letteraria a base di giri di concetto, trovate e giochi di parole, non disdegnano talvolta — presentandosene l'opportunità e l'occasione — di ricorrere all'aiuto dei loro ben più celebri colleghi letterati (scrittori e poeti) prendendone a prestito frasi, battute, pensieri. E così i vari Campanile, Capus, De Torres, Fischer,



— Con l'occhio destro vedo solo verticalmente e col sinistro orizzontalmente: che dipenda dalle parole incrociate?

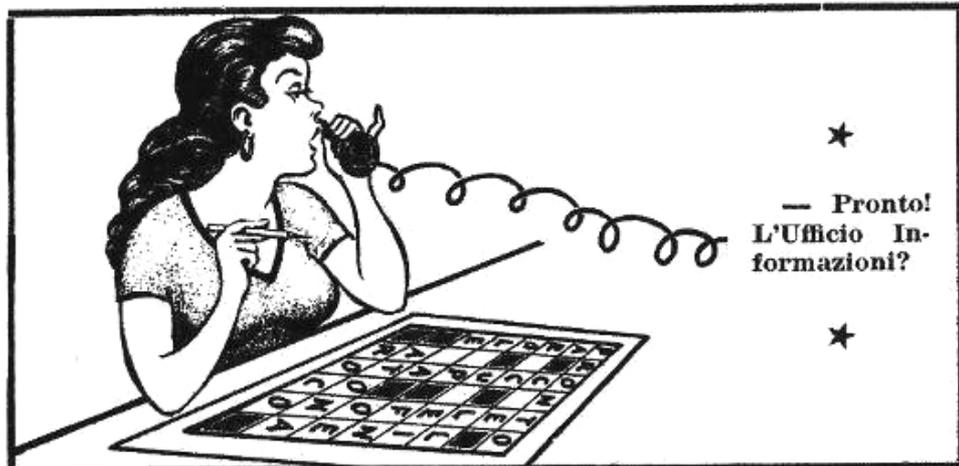
Frattoni, Gómez de La Serna, Guerriero, Pitigrilli, Renard, Toddi, Veron, oltre naturalmente ai grandissimi Dante, Tasso, Manzoni, ecc., forniscono senza volerlo, quali enigmisti in potenza, tanti fra i loro più bei fiori letterari alle parole incrociate.

A proposito di Dante, c'è chi ha escogitato l'originale sistema

SOLLEONE

Il sole batte a picco sulle strade e le vie della città nell'ora torrida della canicola. E le esigue zone nere di ombra circoscritta sparse qua e là, viste dall'alto danno alla città l'aspetto di un'enorme, rovente scacchiera per "cruciverba" in cui i passanti, saltellando da un quadretto all'altro, cercano di risolvere il disperato problema di tornare a casa nei quadretti neri evitando i corridoi bianchi di calore furioso...

(Marcantonio)



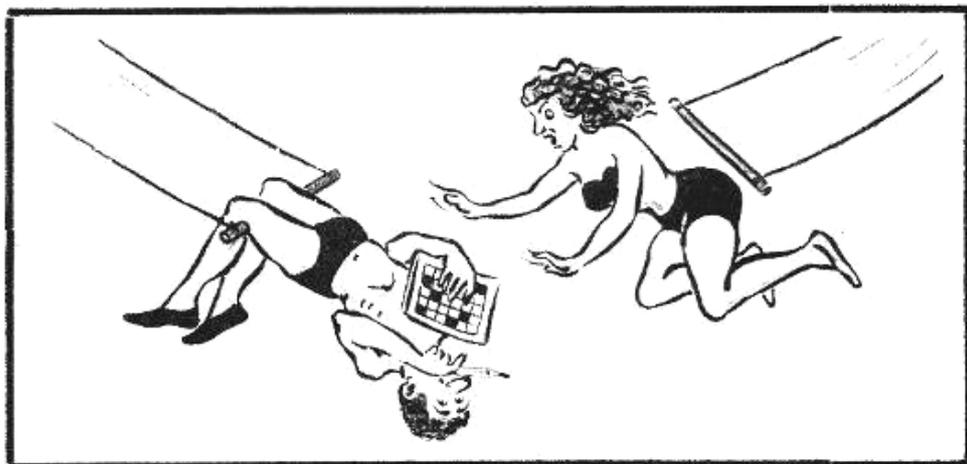
di usare versi della Divina Commedia per le proprie definizioni cruciverbistiche, e ciò piegando e adattando il concetto enigmistico alla frase preesistente.

18 - (Continua al prossimo numero)



Storia del CRUCIVERBA

di
MARIO MUSETTI
(IL TROVIERO)



(continuazione dal num. precedente)

Vale a dire, sfruttando opportunamente alcuni bisensi contenuti in determinate frasi dantesche, si possono ottenere delle bizzarre quanto precise definizioni. Ad esempio: il verso *In se medesimo si volgea co' denti* (Inferno Canto VIII), col quale Dante raffigura Filippo Argenti che si morde le mani dalla rabbia, è stato usato per definire l'INGRANAGGIO, il quale gira appunto in virtù dei propri denti. Altre definizioni dantesche degne di rilievo: SVEGLIA: *Ruppemmi l'alto sonno sulla testa*; OMBELICO: *Nel mezzo del cammin di nostra vita*; ESATTORIA: *Quivi sospiri e pianti ed altri guai*; ARROGINO: *Sì che il piè fermo sempre era il più basso*; PAROLA (per i cruciverbisti): *Quest'è colei ch'è tanto messa in croce*; PERISCOPIO: *Si volge all'acqua perigliosa a guata*; RASOIO (con allusione alla lama che taglia l'onore del mento): *Lo bello stile che m'ha fatto onore*; SALAME: *Io era fra color che son sospesi*; SUOCERA: *Ch'ella mi fa tremar le vene e i polsi*; INIEZIONE: *Nel primo punto che di te mi dolse*; SAMOVAR: *Di te ed io a te lo raccomando*; TALPE: *E la lor cieca vita è tanto bassa*; MISSILE: *Facendo in aer di sé lunga riga*; SCASSINATORE: *Giunse alla porta, e con una verghetta - l'aperse, che non v'ebbe alcun ritegno*; FERITE: *Fanno dolore e al dolor finestra*; CANNONATA: *Che passa i monti e rompe i muri e l'armi*; MICCIA: *Un serpentello acceso - livido e nero come gran di pepe*; UMRISMO: *Per la freddura ciascun sentimento*; ACCORDI: *Vero è*

che più o meno eran contratti; TREDICISTI: *Anime fortunate tutte quante*; VIA: *E muta nome perché muta lato*; ANAGRAMMA: *Trasmutabile son per tutte guise*; ARAJDICA: *Qui si parrà la tua nobilitate*; CUOCA: *Tu dunque che levato hai il co-perchio*; DENTISTA: *A lui la bocca tua perché discerna*; INTERROGATIVO: *A questo punto voglio che tu pense, e via di questo passo.*

4 - L'OPERA LIRICA E LE CANZONI

Le ricerche degli enigmografi, sempre a caccia di nuove definizioni, si estendono in svariati altri campi, fra cui quello dei proverbi (SILURO: *Chi fa falla*), quello grammaticale (ADAMO: *La prima persona del passato remoto*), quello dei nomi propri, della geografia, della storia, della pittura, della musica. In quest'ultimo campo si è largamente mietuto, specialmente fra le opere liriche e le canzoni.

Fra le molte definizioni fatte con frasi di celebri pezzi d'opera, ricordiamo: BALLERINA o ZINGARA: «La donna è mobile» (*Rigoletto*); AFRODITE: «D'onde lieta usci» (*La Bohème*); MISOGINO: «Donna non vidi mai» (*Manon Lescaut*); POLITICA: «Muta d'accento e di pensiero» (*Rigoletto*); BALBUZIENTI: «Mi chiamano Mimì» (*La Bohème*); ANTARTIDE: «Tu che di gel sei cinta» (*Turandot*); API (o FARFALLE): «Libiam nei lieti calici» (*La Traviata*); LORDS: «Pari siamo» (*Rigoletto*); EGOISTA: «L'amo ben io» (*La Wally*); INDIRIZZO: «Decidi il mio destino» (*Pagliacci*); PONCI: «Dei miei bollenti spiriti» (*La Traviata*); PERCIO': «Dunque io son» (*Il barbiere di Siviglia*); PLURICENTENARIO: «Il vincitore dei secoli» (*Ernani*); SAHARA: «Tutto è deserto» (*Il Trovatore*); STILOGRAFICA: «Eri tu che macchiavi» (*Un ballo in maschera*); VALE: «Addio del passato» (*La Traviata*); SEMISORDO: «Mi par di udire ancora» (*I pescatori di perle*), ecc.

In quanto alla musica leggera, ricordiamo alcuni titoli di celebri canzoni: METEORITI: *Polvere di stelle*; PIEVE: *Chiesetta tra i fiori*; TARMATE: *Come le rose*; PONENTE: *Rosso di sera*; PROMOZIONE: *Lo studente passa*; ANTE: *Come prima*; CULLA: *La barca dei sogni*; PIGNOLO: *Passa la diligenza*; ASTRONAUTA: *Il vagabondo delle stelle*; DI: *Un giorno ti dirò*; SENTIERO: *La strada del bosco*; e tanti altri titoli di canzoni vecchie e nuove.

